



# Salone, il sindaco pd solidale con la ministra Roccella Lagioia: il pluralismo c'è già

Lo Russo: a Torino è benvenuta. E lei chiede di ripresentare il libro

DALLA NOSTRA INVIATA

**TORINO** «Solidarietà» a Eugenia Roccella per le contestazioni al Salone del Libro da parte di attivisti di Extinction Rebellion e Non una di meno che le hanno impedito di presentare il suo libro *Una famiglia radicale* (Rubbettino). E la conferma che «la ministra, così come tutti gli altri esponenti del governo, è sempre la benvenuta per quando vorrà tornare a Torino». Lo fa sapere Stefano Lo Russo, il sindaco di centrosinistra della città, all'indomani dei fatti accaduti al Salone, ribadendo anche che la rassegna «è un luogo bipartisan dove trovano spazio da sempre tutte le opinioni». Roccella ringrazia, e aggiunge: «Sarebbe un segnale importante se promuovesse una nuova presentazione del libro nella sua città, per un confronto davvero libero. Gli assicuro fin d'ora la mia disponibilità». Nella giornata di ieri la ministra torna più volte sulla contestazione: «Gli attacchi alla libertà di parola vengono sempre da sinistra. Come dice Renzi, è il fascismo degli antifascisti». E su Elly Schlein (che

aveva sottolineato «il problema del governo rispetto al dissenso»), afferma: «Grave che la sinistra non difenda la libertà di parola».

Lo scambio Lo Russo-Roccella avviene nel pomeriggio di ieri, in una domenica nata tra i timori di altre proteste al Salone per la presenza del filosofo fondatore della Nouvelle Droite (Nuova destra), Alain de Benoist, ospite nella stessa Arena Piemonte dove era in programma Roccella. Tutto invece fila liscio. Gli attivisti di Extinction Rebellion tornano (12 identificati ieri dalla Digos) ma si limitano a posizionare due canotti a ridosso dell'entrata per giornalisti e relatori per richiamare l'attenzione sull'alluvione in Emilia-Romagna e la crisi climatica. E si risolve in pochi minuti l'aggressione verbale di un no vax all'immunologa Antonella Viola, che riprende subito la presentazione.

Tutti parlano. De Benoist illustra le sue idee sulla «necessità di preservare le identità» e in video interviene il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: «Condivido la difesa dell'identità, la denuncia di

una certa decadenza dell'Occidente, l'affermazione del pluralismo delle idee. E quell'immagine dei giornalisti-poliziotti che vogliono importi la loro visione, pronti a processarti appena provi a esprimere un'idea un po' diversa». Unica divergenza, l'Ucraina: «Sono schierato pro Kiev», dice Sangiuliano.

Con De Benoist ci sono Maurizio Marrone, assessore regionale di Fratelli d'Italia, e Francesco Giubilei, editore e consigliere di Sangiuliano. A margine, esprimono entrambi per il 2024 — edizione in cui Annalena Benini succederà a Lagioia — «la necessità di un Salone più pluralista». Ma sia gli organizzatori sia il direttore — di cui resta confermata la sintonia con Comune e Regione —, pur sottolineando che tutti avrebbero voluto che Roccella potesse parlare, separano dai fatti di sabato il più generale tema della pluralità, rivendicano che «al Salone c'è già». «Giordano Bruno Guerri — cita Lagioia tra gli esempi — è sempre stato invitato. Per me è un intellettuale, non tendo a etichettarlo come «di destra». Anche Vittorio

Sgarbi è sempre venuto, e ci sono stati Pietrangelo Buttafuoco, Michel Houellebecq, che ora su alcuni temi ha cambiato idea». Inoltre, prosegue il direttore mostrando un'email come prova, «il Salone aveva previsto di ospitare la ministra della Famiglia e il suo libro, poi la Regione ha chiesto di averla nel suo spazio».

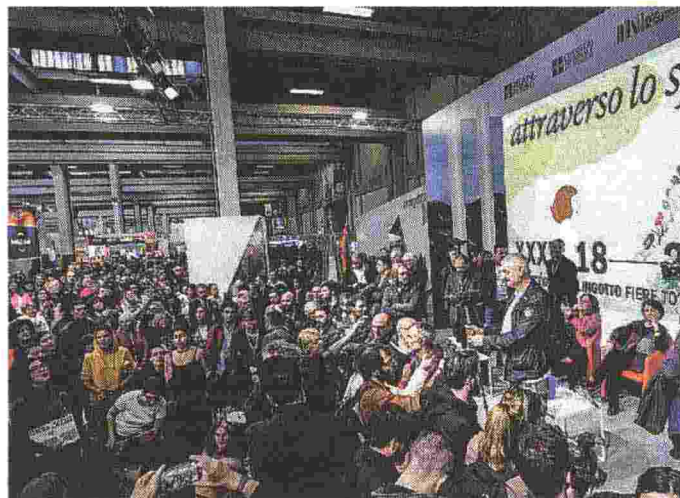
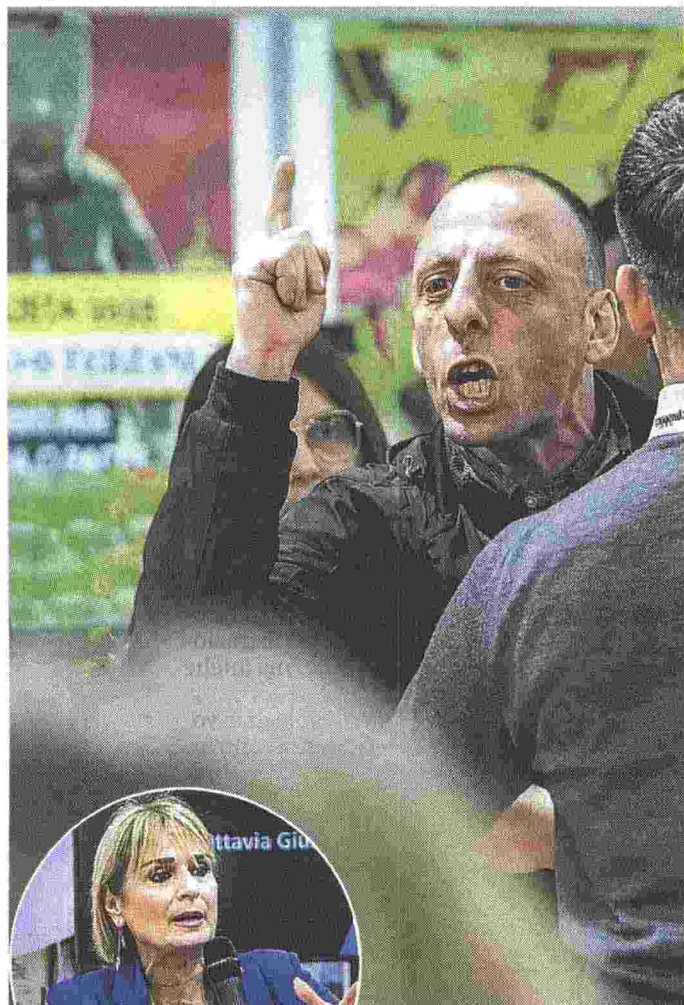
Lagioia ricorda anche che i privati coprono oltre il 65% del budget per il Salone, «i cui referenti sono gli editori e la comunità che si riunisce qui». A proposito di fondi, la deputata Augusta Montaruli aveva gridato dal palco al direttore: «Con tutti i soldi che prendi...». «Seppure fossero tutti pubblici — nota Lagioia — un intellettuale dovrebbe restare indipendente. Mi auguro che quelle parole siano nate dalla tensione, siamo umani. Preferisco vederla così, diverso sarebbe se ci fosse dietro una linea politica».

Sul futuro, il direttore si augura che il Salone «resti indipendente» e alle istituzioni rivolge «un invito ad ascoltare» la filiera, specie sul tema della «promozione della lettura».

**Alessia Rastelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proteste



La contestazione Gli attivisti sabato contro la presenza della ministra Roccella



Il presidio Ieri gli ambientalisti contro il governo per l'alluvione in Romagna



L'interruzione Un no vax ieri ha interrotto la presentazione del libro di Antonella Viola: «Avete mentito sui vaccini». Lei: «Parliamo civilmente»

La kermesse

IL PASSAGGIO



Lo scrittore Nicola Lagioia, 50 anni, è il direttore del Salone del Libro di Torino dal 2017: al suo ultimo anno di incarico, ha passato il testimone alla futura direttrice, la giornalista e scrittrice Annalena Benini, 47

L'episodio

Ieri l'aggressione verbale di un no vax all'immunologa Antonella Viola

